



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

BOSNIA ERZEGOVINA - NOTA ECONOMICA Aprile 2017

Nel 2016 si è registrato un **PIL** nominale di 14,97 miliardi di euro mentre nel 2015 il PIL nominale è stato di 14,60 miliardi di euro; nel 2016 il PIL ha registrato una crescita reale del 2,00% e nel prossimo biennio si attende una crescita maggiore (secondo le stime della Banca Centrale della BiH) supportata da un aumento nella domanda di importazioni proveniente dalla zona euro e dai paesi limitrofi nei Balcani e dalla ripresa della domanda domestica.

Il 2016 è stato caratterizzato da un lieve aumento delle **attività commerciali** con l'estero mentre i dati preliminari per il 2016 mostrano un andamento negativo del tasso di crescita degli **IDE** (investimenti diretti esteri).

L'inflazione registra valori negativi: nel 2016 è stata del -1,1% e nel 2015 - 1,0% ; **la stabilità monetaria** è assicurata dall'efficace funzionamento del locale currency board e la valuta bosniaca (Marco Konvertibile o BAM) è ancorata all'Euro con un rapporto di cambio fisso (1 € = 1,955 KM).

Il sistema bancario, che rappresenta uno dei settori più organizzati e sviluppati nel Paese, è basato su standard e principi internazionali. Su un totale di 24 banche commerciali, 15 sono di proprietà straniera.

L'interscambio della Bosnia-Erzegovina con il resto del mondo è stato nel periodo gennaio-dicembre 2016 di 13,06 miliardi di euro; le **esportazioni** sono state pari a 4.810 milioni di euro (+4,8%) e le **importazioni** a 8.250 milioni di euro (+1,8%).

La Germania risulta essere il primo partner commerciale con 1.768,7 milioni di euro di interscambio (il che rappresenta il 13,54% dell'interscambio totale con l'estero della Bosnia Erzegovina); l'Italia è al secondo posto con 1.542,6 milioni di euro (11,81% dell'interscambio totale), seguono la Serbia con 1.349,9 milioni di euro e la Croazia con 1.324,7 milioni di euro.

Rispetto al 2015 le esportazioni verso l'Italia sono diminuite del 6,9% e le importazioni dall'Italia sono cresciute del 7,3%. Molti dei **settori** di punta **dell'export italiano in BiH** sono quelli in cui si distingue il made in Italy: tessile-abbigliamento-calzature, prodotti in cuoio, apparati meccanici e prodotti alimentari. In particolare: Pelli, tessuti e prodotti; Miniere, metalli e prodotti; Macchine, apparecchi, caldaie ed automobili; Settore agroindustriale; Prodotti chimici e farmaceutici, plastica e gomma; Settore agroindustriale; Legno, carta e arredamenti; Pietra, cemento, ceramica e prodotti; Combustibili minerali ed energia elettrica.

E' da rilevare che la Bosnia-Erzegovina è firmataria dell'Accordo di libero scambio **CEFTA, dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione con l'UE e dell'Accordo di libero scambio con la Turchia**. Il Paese vanta anche un **sistema generalizzato di preferenze** con gli USA, la Svizzera, la Norvegia, il Giappone, la Nuova Zelanda, la Russia, il Kazakistan, la Bielorussia, l'Iran, il Canada e l'Australia. Dal primo gennaio 2015 in Bosnia Erzegovina è possibile l'importazione senza dazi doganali per la maggior parte dei prodotti provenienti da Svizzera, Liechtenstein, Norvegia e Islanda, dato che è

PdC di Sarajevo

Ul. Cekalusa 39, 71000 Sarajevo
T + 387 33 201 261 F +387 33 276 565
sarajevo@ice.it www.italtrade.com

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

via Liszt 21, 00144 Roma, Italia
T +39 06 5992 1
www.ice.gov.it
Cod. Fisc. e Part. Iva 120203910004
Certificazione UNI EN ISO9001

iniziato a valere l'Accordo sul commercio senza dazi doganali tra la Bosnia Erzegovina e i paesi membri dell'EFTA (European Free Trade Association).

Secondo i dati della Banca Centrale, nel 2015 il flusso in entrata degli **investimenti diretti esteri** è stato pari a 244 milioni di euro (399 milioni di euro nel 2014). Il paese che ha maggiormente investito nel 2015 in Bosnia Erzegovina è stato la Croazia (82 milioni di euro); seguono Olanda (44 milioni di euro), Turchia (33 milioni di euro) e Lussemburgo (32 milioni di euro). **I paesi che hanno investito importi superiori ai 10 milioni di euro sono:** Austria, **Italia**, Russia e Kuwait. **Il flusso di IDE italiani** nel periodo gennaio-dicembre 2014 è stato di 12,27 milioni di euro e **di 15,33 milioni di euro nel 2015.**

Il 10 febbraio 2005 è entrato in vigore l'**Accordo sulla Promozione e la Protezione degli Investimenti tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Bosnia-Erzegovina**, firmato il 19 maggio 2000 ad Ancona.

Significativa, anche per l'effetto trainante nei confronti degli operatori italiani, è la **presenza nel settore bancario bosniaco di Unicredit** che controlla due banche in BiH (UniCredit Bank d.d. -Mostar- e Unicredit Bank a.d. -Banja Luka-) ed è il più grande gruppo bancario della Bosnia-Erzegovina; anche **Intesa Sanpaolo**, con varie acquisizioni, è diventata una delle principali banche in BiH.

In BiH si registrano circa 90 società italiane che hanno effettuato investimenti diretti oppure hanno realizzato joint ventures con partners locali. Tra le principali si ricordano: Corà SpA (lavorazione del legno), Olip Italia (calzature), LiquiGas e la Sol SpA (gas), Metalleghe di Jajce, Colorificio S. Marco a Čitluk, PMP Jelsingrad (componenti per macchine dedicate alla siderurgia), Franzoni Filati a Kozarska Dubica, Krupa Kabine d.o.o. di Bosanska Krupa (produzione di cabine per macchine agricole).

Sono infine da segnalare **insediamenti di imprese italiane medio-piccole** da collegarsi principalmente ad alcune **produzioni in conto terzi** per le lavorazioni nel settore del legno (particolarmente attraente per l'abbondanza di legname nel Paese), per le confezioni e l'abbigliamento, nel settore calzaturiero e per le lavorazioni nel settore metalmeccanico.

La delocalizzazione produttiva in BiH appare vantaggiosa non solo per la presenza di manodopera qualificata, facilmente reperibile e a costi contenuti, ma anche in considerazione dei significativi margini di sviluppo tuttora esistenti nel Paese in numerosi settori: **opportunità** si potranno aprire nell'ambito dell'atteso processo di **privatizzazione di società bosniache** (telecomunicazioni, servizi, agro-alimentare), e nell'ambito dell'ammodernamento e **potenziamento delle infrastrutture energetiche** (in particolare centrali termoelettriche ed idroelettriche) e **viarie** (Corridoio Vc).